

Meeting di primavera
verso gli
Stati Generali della green economy 2019



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

GREEN ECONOMY =
ambiente + economia + occupazione

di Edo Ronchi

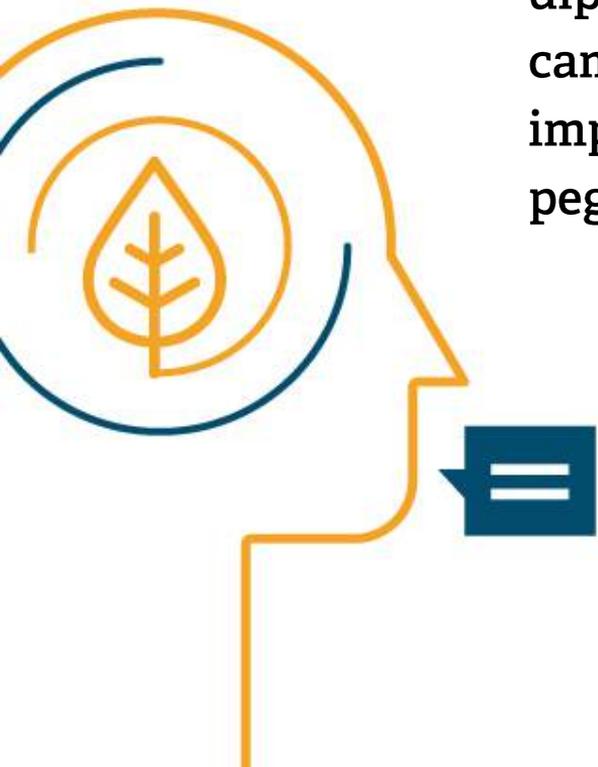
Presidente

Fondazione per lo sviluppo sostenibile

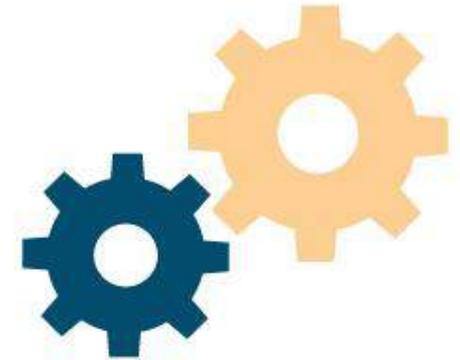
Roma, 11 aprile 2019

La green economy è necessaria per mantenere sviluppo e occupazione ed è indispensabile per il loro rilancio

- Secondo l'ILO (**Organizzazione internazionale del lavoro**) circa un terzo dei posti di lavoro nei Paesi del G20 dipende dalla qualità ambientale e delle risorse naturali. I cambiamenti climatici e altre crisi ecologiche hanno già impatti negativi sull'occupazione che si prevedono in peggioramento nei prossimi anni
- Secondo il rapporto **World Employment and Social Outlook 2018: Greening with Jobs**, l'adozione di politiche di green economy potrebbe creare 24 milioni di posti di lavoro nel mondo entro il 2030



Nel dibattito sulla crisi in Italia ci sono gravi carenze prodotte da una scarsa consapevolezza



- **Sia della rilevanza ormai raggiunta dai costi economici e occupazionali della crisi climatica ed ecologica**
- **Sia dei grandi potenziali di crescita economica e dell'occupazione di politiche e misure avanzate per il clima e l'ambiente**

**I pasti gratis sono finiti.
L'ambiente è ormai una
risorsa scarsa**

I 5 obiettivi che proponiamo di raggiungere nel periodo 2020-2025 affrontano **3 nodi ambientali strategici**:



**LA CRISI
CLIMATICA**



**IL PRELIEVO
DELLE RISORSE
NATURALI**



**LA QUALITÀ
DELLE CITTÀ**

Proponiamo 5 obiettivi ambientali avanzati

che possono essere raggiunti in Italia con costi sostenibili e rilevanti effetti positivi: ridurre i danni e i futuri costi, alimentare lo sviluppo sostenibile e l'occupazione

- 1**  **Una più efficace riduzione dei consumi di energia di abitazioni, scuole e uffici**
- 2**  **Un forte aumento delle fonti energetiche rinnovabili**
- 3**  **Un più rapido cambiamento verso l'economia circolare**
- 4**  **Una migliore qualità delle città con un programma di rigenerazione urbana**
- 5**  **Una mobilità urbana più sostenibile per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico**

È in corso un confronto a livello europeo sulla revisione dei vecchi obiettivi per il clima al 2030, definiti nel 2014, per adeguarli all'Accordo di Parigi

- Il 40% di riduzione delle emissioni di gas serra al 2020 e il 37% assunto dall'Italia nella proposta di Piano per l'energia e il clima sono inequivocabilmente fuori dalla traiettoria dell'Accordo di Parigi
- La Commissione europea ha proposto di assumere l'obiettivo di emissioni nette uguali a zero al 2050, irraggiungibile con un meno 40% al 2030, e il Parlamento europeo ha votato una risoluzione che chiede di aumentare l'impegno di riduzione al 2030 al 55%



I

**Una più efficace
riduzione dei
consumi di
energia di
abitazioni,
scuole e
uffici**



1

PORTARE entro il 2025 le ristrutturazioni a 35 milioni di m²/ANNO, un terzo a bassissimi consumi energetici

Il Piano nazionale energia e clima prevede per il 2030 una riduzione dei consumi energetici di 9,3 Mtep dei quali 5,7 dagli edifici. Per contribuire a raggiungere questo obiettivo si propone:

Per gli **EDIFICI PUBBLICI** occorre rendere obbligatoria, per il 50% di quelli ristrutturati ogni anno, una ristrutturazione profonda che li renda a bassissimo consumo energetico entro il 2025 e finanziarla con l'intera dotazione del Conto termico (900 M€/anno)

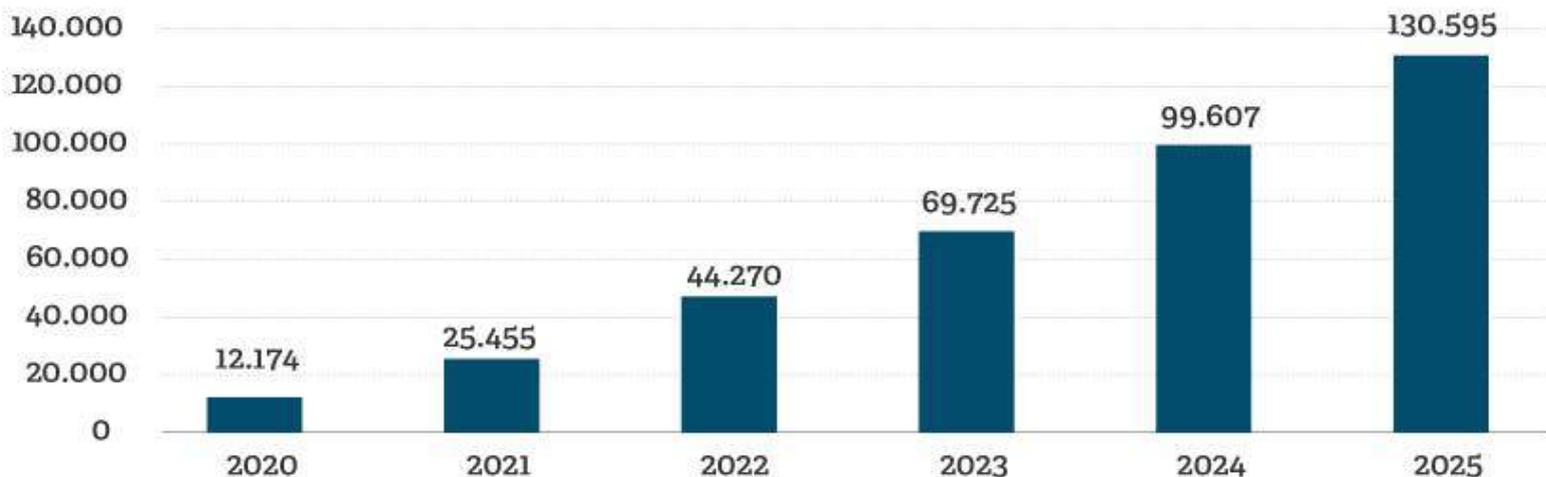
Per gli **EDIFICI PRIVATI** oltre ad utilizzare il meccanismo delle detrazioni fiscali, il c.d. Ecobonus, per le ristrutturazioni energetiche profonde dovrebbe essere affiancato per la parte rimanente da un prestito agevolato alimentato dal Fondo nazionale per l'efficienza energetica (di 70 M€/anno fino al 2020) integrandolo ed estendendolo fino al 2025 e facendolo confluire nel Fondo nazionale per la transizione energetica illustrato di seguito.

1 Impatti economici ed occupazionali di queste misure per l'efficienza energetica degli edifici

la spesa di investimento attivata nel periodo 2020-2025 sarebbe di 19,3 miliardi fra il 2020 e il 2025: 8 miliardi per gli edifici pubblici e 11,3 per quelli privati

- **L'incremento della produzione generato nel periodo sarebbe di 62,7 miliardi**
- **L'incremento del valore aggiunto generato nel periodo sarebbe di 23,4 miliardi**

Stima dell'impatto occupazionale diretto, indiretto e indotto delle misure per l'efficienza energetica tra il 2020 e il 2025 (unità di lavoro)



Fonte: elaborazioni CLES per la Fondazione per lo sviluppo sostenibile

2

**Un forte
aumento delle
fonti
energetiche
rinnovabili**



2

Un forte aumento delle fonti energetiche rinnovabili

Gli obiettivi qui proposti sono in linea con una riduzione del 50% delle emissioni nazionali di gas serra al 2030, in linea con il maggiore impegno richiesto dall'Accordo di Parigi

- **Aumentare le rinnovabili per raggiungere il 50% di consumi elettrici al 2025, arrivando ad una produzione di 176 TWh (+37 TWh rispetto al Piano nazionale che prevede 139 TWh e il 42% dei consumi elettrici), con 60 TWh di fotovoltaico, 40 TWh di eolico e con ulteriori aumenti per idroelettrico, geotermico e biomasse.**
- **Aumentare le rinnovabili termiche del 33% al 2025 (rispetto al 20% previsto dal Piano), per arrivare a 16 Mtep, con 150 ktep in più ogni anno di solare termico, quasi 200 ktep di pompe di calore e oltre 200 ktep di biomasse.**
- **Aumentare i biocarburanti rafforzando il Decreto biometano, alzando il tetto fino a 1,5 Mld di m³ a fine 2025, arrivando a produrre 1,3 Mtep di biometano per il settore trasporti, il 60% in più di quanto previsto dal Piano per il clima e l'energia.**

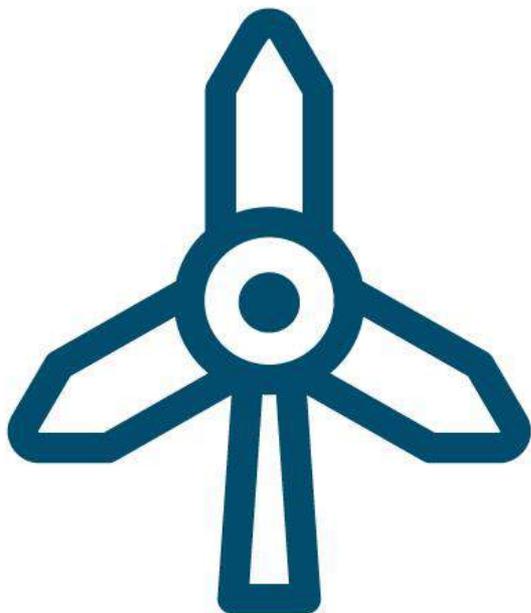
2

Le misure per l'aumento delle rinnovabili

Interventi di semplificazione dei meccanismi di sostegno, degli iter autorizzativi per la realizzazione degli impianti e per gli interventi di rifacimento e di ricostruzione.

Nuove norme di regolazione e standard per quote crescenti obbligatorie di impiego di fonti rinnovabili per alcuni usi o prodotti.

Programmare e realizzare le infrastrutture capaci di sostenere la forte crescita delle rinnovabili.



- Per incentivare le **rinnovabili elettriche** si deve **migliorare il sistema delle aste e dei registri** e dell'incentivo diretto al kWh, con copertura in tariffa elettrica e di quello delle detrazioni fiscali per impianti domestici di piccola taglia
- Per incentivare le **rinnovabili termiche** si può continuare ad utilizzare un meccanismo di detrazioni fiscali per pompe di calore, solare termico e biomasse a patto di aumentarne efficienza ed efficacia
- Per il **biometano**, il recente Decreto prevede un incentivo efficace per dieci anni che va esteso.

2

Le misure per l'aumento delle rinnovabili



La copertura finanziaria di queste misure dovrà essere integrata con nuove risorse, istituendo un Fondo nazionale per la transizione energetica alimentato da:

- i proventi dell'ETS
- la riallocazione di una parte dei sussidi ambientalmente dannosi
- l'introduzione graduale di un sistema di carbon pricing efficace ed equo, utilizzando parte dei proventi anche per ridurre il prelievo sul lavoro e applicato anche al contenuto di carbonio dei prodotti importati

2

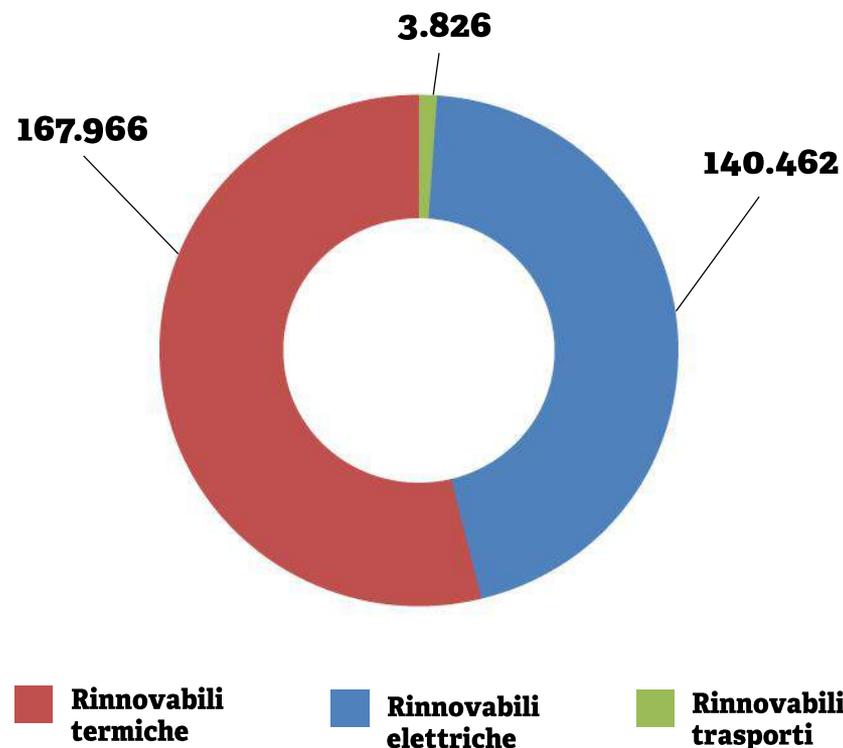
Gli impatti economici e occupazionali delle misure per aumentare le rinnovabili

Gli investimenti attivati nel periodo 2020-2025 sarebbero pari a ben 104,9 miliardi: 51 miliardi per le rinnovabili elettriche, 53 miliardi per quelle termiche e 860 milioni per il biometano

- **Generando una forte crescita della produzione nel periodo di circa 335 miliardi**
- **e un incremento nel periodo del valore aggiunto di oltre 115 miliardi**

Si avrebbe incremento occupazionale che arriverebbe a 312.000 unità al 2025

Stima dell'impatto occupazionale diretto, indiretto e indotto dell'aumento delle rinnovabili al 2025 (unità di lavoro)



3

**Un più rapido
cambiamento
verso l'economia
circolare**



3

Un più rapido cambiamento verso l'economia circolare

Aumentando il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, urbani e speciali, promuovendo riparazioni e leasing con i seguenti obiettivi al 2025:

obiettivi

- Anticipare l'obiettivo europeo del 60% di riciclo di rifiuti urbani fissato al 2030, con una RD al 70%
- Portare il riutilizzo e la preparazione per il riutilizzo al 10% dei rifiuti urbani riutilizzabili
- Anticipare l'obiettivo europeo del 70% in peso di riciclo degli imballaggi fissato al 2030 e gli obiettivi di riciclo delle diverse filiere (80% metalli ferrosi, 60% per l'alluminio, 75% per il vetro, 30% per il legno e 85% per carta e cartone e al 55% delle plastiche)

3

Un più rapido cambiamento verso l'economia circolare

obiettivi

- **Aumentare la raccolta della frazione organica dei rifiuti urbani, adeguare la disponibilità degli impianti e almeno il 50% degli impianti esistenti per la produzione di biometano**
- **Aumentare all'80% il riciclo dei rifiuti speciali**
- **Migliorare il riciclo dei rifiuti da C&D, dei RAEE, dei PFU, dei veicoli a fine vita e dei rifiuti tessili**
- **Aumentare il riutilizzo dei rifiuti speciali potenzialmente riutilizzabili**
- **Incrementare al il settore delle riparazioni del 25% e quello del leasing del 15%**

3

Le misure per un più rapido cambiamento verso l'economia circolare

Si basano sul recepimento, da fare presto e bene, del nuovo pacchetto di direttive europee che contengono tutti gli strumenti per raggiungere gli obiettivi indicati, tenendo conto che in Italia non si parte da zero, ma da un buon livello di riciclo dei rifiuti.

- **Adeguare le norme sulla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste).** Dalla sentenza del Consiglio di stato del febbraio del 2018 è passato più di un anno, il mancato adeguamento sta ritardando investimenti e attività di riciclo. Serve una efficace e tempestiva regolazione, applicando la nuova Direttiva europea e affidando alle Regioni, sulla base delle condizioni e dei criteri europei, le autorizzazioni dei casi non regolati nationalmente
- **Programmare e favorire con semplificazioni normative** la consistente realizzazione di nuovi impianti per l'economia circolare e gli adeguamenti di quelli esistenti.
- **Promuovere la diffusione di buone tecniche e buone pratiche di riciclo** con l'istituzione di un'Agenzia per l'uso efficiente delle risorse, utilizzando infrastrutture e competenze già esistenti.
- **Promuovere supportare a livello locale e regionale lo sviluppo delle attività di riparazione e di leasing.**
- **Sostenere e diffondere l'utilizzo dei Green Public Procurement (GPP)** per l'impiego di materiali e prodotti riciclati.

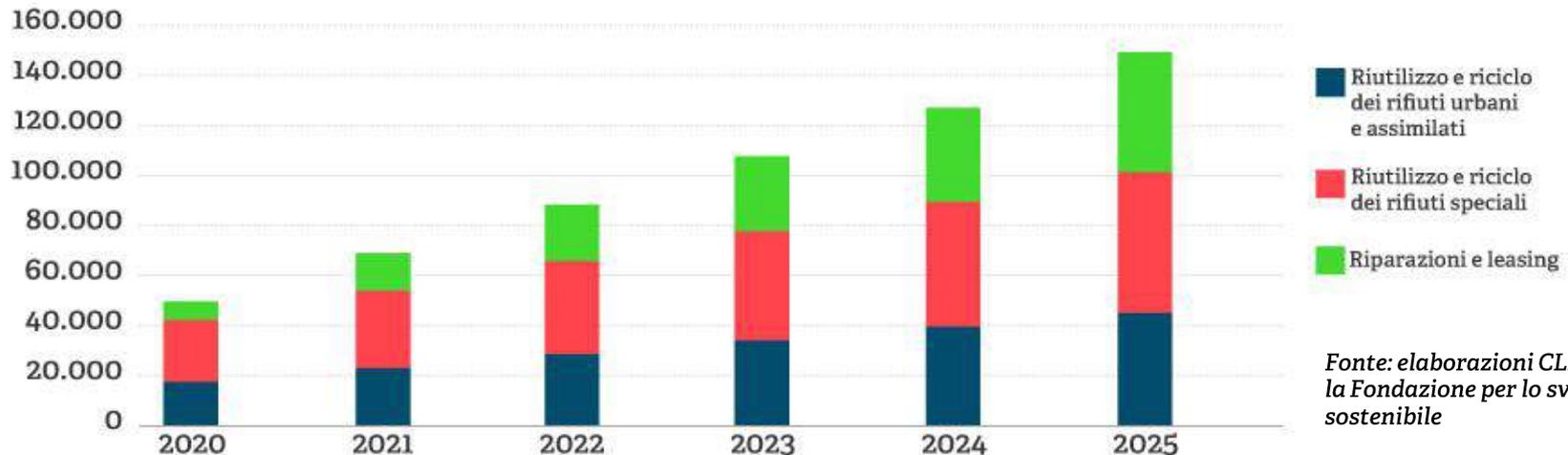
3

Gli impatti economici e occupazionali delle misure per un rapido cambiamento verso l'economia circolare

Gli investimenti attivati nel periodo 2020-2025 sarebbero di 11 miliardi

- **Il valore della produzione generato nel periodo sarebbe pari a 104,5 miliardi**
- **Il valore aggiunto generato nel periodo sarebbe pari a 38,5 miliardi**

Stima dell'impatto occupazionale diretto, indiretto e indotto delle misure per l'economia circolare tra il 2020 e il 2025 (unità di lavoro)

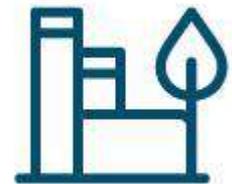


Fonte: elaborazioni CLES per la Fondazione per lo sviluppo sostenibile

La nuova occupazione aggiuntiva raggiungerebbe nel 2025 149.100 unità. I maggiori aumenti occupazionali sarebbero nel riutilizzo e nel riciclo dei rifiuti speciali e urbani. Anche per le riparazioni e il leasing si avrebbe una notevole occupazione aggiuntiva di circa 48.000 unità al 2025.

4

**Una migliore
qualità delle città
con un
programma di
rigenerazione
urbana**



4

Una migliore qualità delle città con un programma di rigenerazione urbana

La rigenerazione urbana rilancia la capacità d'attrazione delle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana, limitando il consumo di suolo e affrontando fenomeni di degrado, di declino funzionale e di disordine insediativo, come indicano le Linee guida per le green city.

- **Riutilizzare le aree dismesse, abbandonate e sottoutilizzate**
- **Realizzare manutenzioni, riqualificazioni e riusi del patrimonio edilizio esistente e di distretti urbani degradati** per il miglioramento funzionale, energetico, climatico e sismico

4

Una migliore qualità delle città con un programma di rigenerazione urbana

- **Promuovere l'housing sociale**, garantendo, insieme al soddisfacimento della domanda di alloggi, benessere abitativo e integrazione sociale
- **Integrare gli interventi con misure di mitigazione e di adattamento climatico, con infrastrutture verdi**, interventi di de-impermeabilizzazione del suolo, sistemi di trattamento, di accumulo e per favorire il deflusso delle acque meteoriche
- **Sostenere e diffondere l'utilizzo dei Green Public Procurement (GPP)** per l'impiego di materiali e prodotti riciclati

4

Una migliore qualità delle città con un programma di rigenerazione urbana

Occorre utilizzare l'esperienza fatta con il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, avviato nel dicembre 2016

- **Serve un nuovo bando nazionale** rifinanziato con un importo, ripartito fra lo Stato e le Regioni, compresi l'utilizzo di fondi europei, di 2 miliardi l'anno dal 2020 al 2025
- Occorre, rispetto al bando precedente, **snellire le procedure e gli iter di approvazione dei progetti**
- **Il finanziamento delle progettazioni complete degli interventi va assicurato con risorse del Fondo rotativo per la progettualità**, con anticipazioni e i rimborsi della Cassa depositi e prestiti o attingendo alle risorse previste dalla legge di bilancio 2019

4

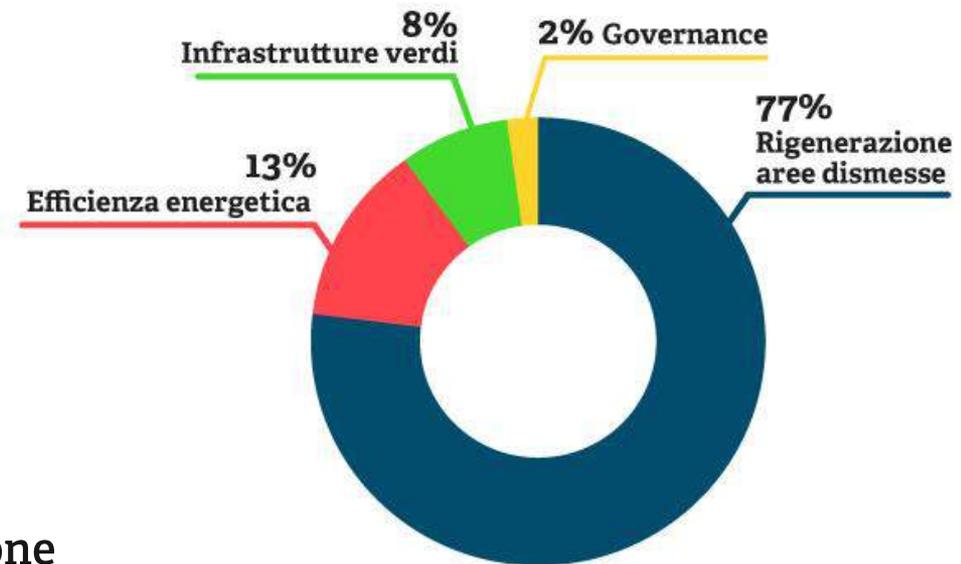
Gli impatti economici e occupazionali delle misure per una migliore qualità delle città con un programma di rigenerazione urbana

Gli investimenti attivati nel periodo 2020-2025 sarebbero di circa 28,2 miliardi

- **Il valore della produzione attivata nel periodo sarebbe pari a 93,3 miliardi**
- **Il valore aggiunto generato nel periodo sarebbe pari a 35,2 miliardi**

Le misure generano una nuova occupazione di oltre 96.000 unità di lavoro al 2025: in particolare per gli interventi di rigenerazione delle aree dismesse il risultato è di 74.000 unità.

Stima dell'impatto occupazionale diretto, indiretto e indotto delle misure per la rigenerazione urbana al 2025 (unità di lavoro)



5

**Una mobilità
urbana più
sostenibile per
abbattere
l'inquinamento e
la congestione del
traffico**



5

Una mobilità urbana più sostenibile per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico

Una mobilità socialmente inclusiva, efficiente e a basse emissioni richiede di superare l'assetto attuale del sistema troppo sbilanciato sull'utilizzo individuale dell'auto di proprietà.

- **Rilanciare il ruolo del trasporto condiviso, sia quello pubblico tradizionale sia con lo sviluppo della sharing mobility.** Rilanciare il trasporto pubblico locale di superficie è elemento portante della mobilità sostenibile nelle città. I nuovi servizi di sharing mobility - i servizi innovativi di mobilità condivisa, on-demand e digitali - messi a sistema con i servizi di linea, sono utili per arricchire l'offerta complessiva di trasporto condiviso
- **Supportare lo shift modale verso la mobilità attiva, ciclistica e pedonale** assecondando il trend di crescita degli ultimi anni con un aumento dei km di piste ciclabili all'interno dei capoluoghi di provincia passati dai circa 2.800 km del 2008 ai 4.170 km del 2015, con un incremento medio annuo del 6%
- **Promuovere l'elettrificazione di tutti i veicoli** necessaria per abbassare il fattore di emissione medio di CO₂, del parco circolante, ridurre i consumi energetici, migliorare la qualità dell'aria e ridurre l'inquinamento acustico nelle città

5

Una mobilità urbana più sostenibile per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico

- **Aumentare l'acquisto di nuovi autobus e realizzare nuovi 4.000 Km di corsie preferenziali.** Per portare l'età media del parco autobus italiano in linea con quella europea (7 anni), serve l'acquisto di 50.000 nuovi mezzi alimentati a gas o elettrici
- **Aumentare e promuovere l'elettrificazione dei servizi di sharing mobility** anche con interventi a carattere regolatorio che scoraggino l'uso dell'auto privata
- **Supportare lo shift modale verso modalità attive ciclopedonali** con la costruzione di piste ciclabili sicure, l'incremento delle aree di sosta e di deposito dedicate, l'estensione delle Zone-30 (a bassa velocità) e delle aree pedonali
- **Prolungare sino al 2025 l'attuale sistema di incentivi all'elettrificazione ed estenderlo ai veicoli commerciali leggeri, ai quadricicli e alle biciclette,** affiancando queste misure con la diffusione di infrastrutture di ricarica

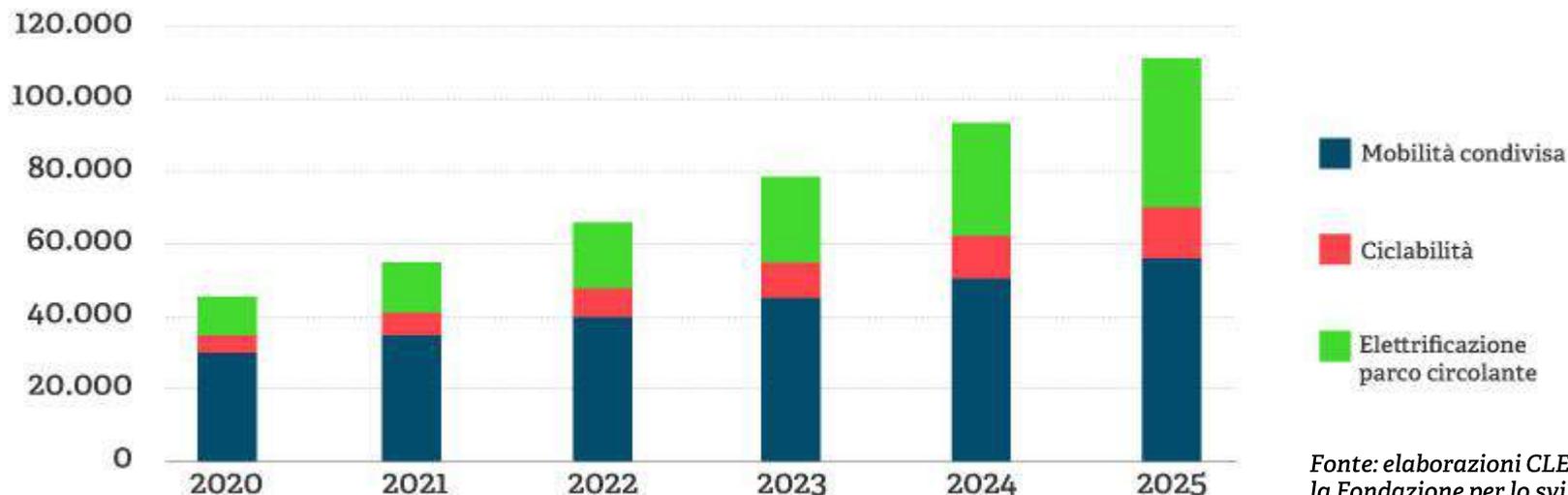
5

Una mobilità urbana più sostenibile per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico

Il valore degli investimenti attivati nel periodo 2020-2025 con le misure proposte sarebbe pari a 26,8 miliardi

- **Il valore della produzione generato nel periodo sarebbe pari a 85,9 miliardi**
- **Il valore aggiunto generato nel periodo sarebbe di circa 29 miliardi**

Stima dell'impatto occupazionale diretto, indiretto e indotto delle misure per la mobilità sostenibile tra il 2020 e il 2025 (unità di lavoro)



L'occupazione generata dalle misure per la mobilità sostenibile raggiungerebbe le oltre 110.000 nel 2025.

Sintesi dei risultati economici cumulati 2020-2025 e dei livelli occupazionali raggiunti nel 2025

Obiettivi	Spesa per investimento (Miliardi €)	Produzione (Miliardi €)	Valore aggiunto (Miliardi €)	Unità di lavoro al 2025
1. Una più efficace riduzione dei consumi di energia di abitazioni, scuole e uffici	19,3	62,7	23,4	130.595
2. Un forte aumento delle fonti energetiche rinnovabili	104,9	335,8	115,8	312.253
3. Un più rapido cambiamento verso l'economia circolare	11,1	104,5	38,5	149.185
4. Una migliore qualità delle città con un programma di rigenerazione urbana	28,2	93,4	35,2	96.692
5. Una mobilità urbana più sostenibile per abbattere l'inquinamento e la congestione del traffico	26,8	85,9	29,1	111.248
Totale	190,3	682,3	242,0	799.973

Grazie per l'attenzione

Ringraziamenti per
 quanti hanno collaborato
 con me per questo studio

- **Il gruppo di lavoro per la
Fondazione sviluppo sostenibile**
Andrea Barbabella,
Daniela Cancelli,
Alessandra Bailo Modesti,
Massimo Ciuffini,
Stefano Leoni,
Emmanuela Pettinao
- **Il gruppo di lavoro di Cles Srl**
Daniela Pieri,
Giovanni Galli,
Marcella Grasso,
Marcello Bernacchini

